Deliberazione della Giunta Regionale 8 aprile 2013, n. 4-5599

Attuazione contestuale in Piemonte, Lombardia e Veneto del Patto di stabilita' regionale verticale incentivato, ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilita' 2013).

A relazione del Vicepresidente Pichetto Fratin:

Visto l'art. 1, commi 122 e seguenti, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, che ha riproposto anche per il 2013 l'istituto del Patto di stabilita' regionale verticale incentivato, giu' previsto per il 2012 dall'art. 16 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

visto, in particolare, il comma 122, che ha previsto l'attribuzione alle Regioni a statuto ordinario (oltre che alla Regione Siciliana ed alla Sardegna), nell'anno 2013, di un contributo, nei limiti di un importo complessivo di 800 milioni di euro, in misura pari all'83,33 per cento degli spazi finanziari, validi ai fini del Patto di stabilita' interno, ceduti da ciascuna di esse e attribuiti ai Comuni ricadenti nel proprio territorio. Il contributo e' destinato dalle Regioni alla estinzione anche parziale del debito;

visto il comma 123, secondo cui la cessione di spazi finanziari di cui al comma 122, nonche' l'utilizzo degli stessi da parte dei comuni, avviene ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, commi 138 e seguenti, della legge 13 dicembre 2010, n. 220, ed ai sensi del quale gli importi indicati per ciascuna Regione possono essere modificati - a invarianza del contributo complessivo di 200 milioni di euro con riferimento agli spazi finanziari ceduti alle Province e di 600 milioni di euro con riferimento agli spazi finanziari ceduti ai comuni - mediante accordo da sancire, entro il 30 aprile 2013, in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

dato atto che l'accordo di cui al punto precedente e' stato raggiunto in data 8 febbraio 2012, ed ha assegnato alla Regione Piemonte una quota di contributo pari complessivamente ad euro 54.890.399 euro, che in termini di spazi finanziari validi ai fini del Patto diventano 65.871.114 euro, di cui 49.403.335 euro a favore dei Comuni e 16.467.779 euro a favore delle province;

visto il comma 125, il quale prevede che, entro il termine perentorio del 31 maggio 2013, le Regioni comunicano al Ministero dell'Economia e finanze, con riferimento a ciascun Comune beneficiario, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica.

visto l'art. 1, comma 138, ultimo periodo, della legge n. 220/2010 cit., ai sensi del quale nell'anno 2013, le Regioni, escluse la Regione Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e di Bolzano, possono autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il loro saldo programmatico attraverso un aumento dei pagamenti in conto capitale e, contestualmente, procedono a rideterminare i propri obiettivi programmatici in termini di competenza eurocompatibile e di competenza finanziaria, riducendoli dello stesso importo;

visto l'art. 1, comma 138-bis, della legge n. 220/2010 cit., inserito dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, ai sensi del quale ai fini dell'applicazione del comma 138, le Regioni definiscono criteri di virtuosita' e modalita' operative previo confronto in sede di Consiglio delle autonomie locali e, ove non istituito, con i rappresentanti regionali delle autonomie locali;

visto l'art. 1, comma 140, della legge n. 220/2010 cit., ai sensi del quale ai fini dell'applicazione dei commi 138 e 139, gli Enti locali dichiarano all'ANCI, all'UPI, alle Regioni e alle Province autonome, entro il 15 settembre di ciascun anno, l'entità dei pagamenti che possono effettuare nel corso dell'anno, ed entro il termine del 31 ottobre, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze, con riferimento a ciascun ente beneficiario, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica;

considerato che:

gli Enti Locali versano in un'oggettiva situazione di difficoltà finanziaria, sia in considerazione degli effetti della crisi economica internazionale che in considerazione degli stringenti vincoli imposti dal Patto di Stabilità Interno;

i vincoli del Patto, in base alla normativa vigente, frenano soprattutto i pagamenti relativi alle spese di investimento degli Enti locali, che viceversa è opportuno incrementare (compatibilmente con il rispetto degli equilibri di bilancio) per favorire la crescita dell'economia e migliorare la dotazione infrastrutturale pubblica;

le istituzioni rappresentative degli Enti locali, le organizzazioni rappresentative delle imprese e dei lavoratori hanno ripetutamente manifestato la necessità di un intervento teso ad allentare i vincoli del Patto;

a partire dal 2009, la Regione Piemonte ha promosso – con un'esperienza pilota in Italia – la territorializzazione del Patto di stabilità interno, attraverso lo strumento del Patto regionale verticale ed orizzontale. Attraverso questo strumento, la Regione ha messo a disposizione del sistema degli Enti locali piemontesi, spazi finanziari per oltre 725 milioni di euro, che hanno consentito ai beneficiari di ridurre l'ingente massa di residui passivi in conto capitale, e soprattutto di pagare fatture e debiti pregressi nei confronti dei propri fornitori in relazione a spese per investimenti;

nell'attuale contesto dell'economia piemontese si ritiene necessario ed opportuno prevedere, anche per l'anno 2013, un intervento regionale diretto a sostegno degli Enti locali piemontesi soggetti al Patto, anche promuovendo sinergie interregionali anche con l'obiettivo di incrementare la dotazione mettere a disposizione del sistema delle autonomie locali e recuperare così spazi di marginalità finanziaria attivando le procedure per la realizzazione di intese fra le Regioni come previsto dall'art. 117, comma 8, della Costituzione;

a tal fine, la Regione Piemonte intende promuovere Intese fra le Regioni per le quali si riscontrano analogie di sistema e di standard economico-sociali nonché di qualità nel livello delle prestazioni di servizi, con la finalità di mettere a fattor comune le migliori pratiche e le esperienze più significative, così da ottenere un effetto moltiplicatore sull'economia reale dei rispettivi territori e favorire percorsi di integrazione amministrativa;

tale processo può fin da subito avviarsi con le Regioni limitrofe, Lombardia e Veneto, sulla scorta delle relative esperienze, consolidate e positive, in tema di regionalizzazione del Patto che, in tal modo, potrebbe assumere sperimentalmente una configurazione tale da valorizzare il sistema delle autonomie locali in un ambito di un'area territoriale ancora più vasta quale la c.d. "Macroregione", nella considerazione che il plafond disponibile per le imprese nelle tre Regioni ammonta a circa 250 milioni di euro, da erogare per lo smaltimento dei residui passivi correlati a spese d'investimento come da allegato A alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

ritenuto, pertanto, necessario dare applicazione per l'anno 2013 al Patto stabilità regionale verticale incentivato e, sulla base dell'accordo definito in Conferenza Stato-Regioni dell'8 febbraio 2013, prevedere un importo per il Piemonte un importo pari complessivamente a 65.871.114 euro, di cui 49.403.335 euro a favore dei Comuni e 16.467.779 euro a favore delle province;

ritenuto altresì opportuno, per assicurare la continuità delle politiche e per favorire una programmazione ottimale delle risorse messe a disposizione, individuare i criteri di riparto del plafond assegnato, in condivisione con le associazioni rappresentative delle autonomie locali a livello regionale; attraverso i lavori del tavolo tecnico istituito dalla D.G.R. n. 27-3699 del 16 aprile 2012, da sottoporre successivamente all'approvazione della Giunta regionale previo parere del Consiglio delle autonomie locali;

tutto ciò premesso e considerato la Giunta regionale, unanime,

visto l'art. 32, comma 17, ultimo periodo, della legge 183/2011 cit.;

visto l'art. 1, comma 122 e seguenti, della legge n. 228/2012 cit.;

visto l'art. 1, comma 138, della legge n. 220/2010 cit.;

visto l'art. 1, comma 138-bis, della legge n. 220/2010 cit.;

visto l'art. 1, comma 140, della legge n. 220/2010 cit.;

delibera

di dare applicazione, contestualmente alle Regioni Lombardia e Veneto, al Patto di stabilità regionale verticale incentivato per il 2013, sulla base dell'accordo definito in Conferenza Stato-Regioni dell'8 febbraio 2013, così da mobilitare a favore delle imprese per il pagamento dei residui passivi degli Enti Locali per spese d'investimento circa 250 milioni di euro, come da Allegato A alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale, prevedendo per il Piemonte un importo pari complessivamente a 65.871.114 euro, di cui 49.403.335 euro a favore dei Comuni e 16.467.779 euro a favore delle province;

di demandare l'individuazione dei criteri di riparto del plafond assegnato al tavolo tecnico istituito dalla D.G.R. n. 27-3699 del 16 aprile 2012, da sottoporre successivamente all'approvazione della Giunta regionale previo parere del Consiglio delle autonomie locali;

di dare mandato al responsabile della Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia ad effettuare tutte le operazioni necessarie all'applicazione del Patto di stabilità regionale verticale incentivato 2013.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Allegato A

ANNO 2013

	Contributo Patto regionale verticale incentivato. (Intesa Stato- Regioni 8 febbraio 2013)	Risorse a disposizione per gli enti locali del territorio regionale
LOMBARDIA	111.440.507,00	133.733.957,76
PIEMONTE	54.890.399,00	65.871.113,64
VENETO	41.573.010,00	49.889.607,58
MACROREGIONE	207.903.916,00	249.494.678,99